

con danni incalcolabili per l'economia nazionale e con evidenti gravissimi pericoli per la pubblica tranquillità.

« Bertone, Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, dell'industria, commercio e lavoro, e della ricostituzione delle terre liberate, intorno alle ragioni che hanno determinato la disposizione che dal risarcimento dei danni di guerra debba venire diffalcato l'intero sopraprofitto o l'aumento patrimoniale formato durante la guerra.

« Sandroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se nei provvedimenti in corso di studio per il personale postale siano state anche prese in considerazione le tristissime condizioni dei distributori rurali, i cui assegni irrisori debbono essere integrati (e sempre in misura insufficiente) dai comuni, per assicurare alle popolazioni un servizio cui dovrebbe provvedere esclusivamente lo Stato con mezzi adeguati.

« Bubbio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'interno, per conoscere perchè nel riparto dei proventi dall'applicazione del 3 per cento sui prezzi dei bovini macellati per la popolazione civile siano stati completamente dimenticati i Comuni che in modo diretto hanno contribuito con grandi spese e sacrifici allo espletamento dell'importante servizio.

« Bubbio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, circa la elettrificazione della ferrovia Roma-Castellammare Adriatico.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni della strettissima sorveglianza personale della quale è oggetto, fino dal luglio dello scorso anno, l'onesto cittadino Pio Menghi di Villa Campiano di Ravenna, da parte di una squadra di cinque carabinieri.

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri delle finanze e dell'industria, commercio e lavoro, per conoscere quali provvedimenti d'urgenza intendano di prendere, affinchè le imposte, portate dai decreti del 24 novembre 1919, non siano eluse

dalla costituzione di società anonime puramente figurative, moltiplicatesi straordinariamente nello scorso dicembre, così da far ritenere sia questo un metodo di sottrazione dei patrimoni, e dei redditi alle tasse che devono ricostituire le finanze dello Stato e se non si creda necessario stabilire immediate sanzioni che permettano ogni indagine al riguardo, rendendosi obbligatoria la notifica dei soci componenti tali società, sottoscrittori ed acquirenti di azioni, almeno per il periodo dalla data della pubblicazione dei decreti suddetti a tutto il 31 marzo prossimo venturo, termine delle prescritte denunce, così da assicurare al fisco tutti i suoi contribuenti, senza differenze fra gli enti collettivi ed i privati, egualmente obbligati alla necessaria contribuzione.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere: 1° le ragioni che giustificano l'eccessivo ritardo, dinanzi la Commissione provinciale delle imposte di Girgenti, del reclamo per sopraprofiti di guerra accertati contro la ditta Verderame di Licata, reclamo presentato in febbraio e discusso in dicembre 1919; 2° se tale ritardo abbia connessione con il trasferimento da Girgenti di due funzionari componenti di detta Commissione provinciale, e precisamente del presidente della Commissione e del relatore della pratica; 3° se trovi regolare che nuovo relatore sia stato un componente della Commissione; che è nello stesso tempo sindaco della Ditta commerciale gravata dell'imposta dei sopraprofiti di guerra; 4° se la decisione, che ha suscitato in provincia impressione e commenti di scandalo, e con la quale l'imposta di sopraprofiti è stata ridotta da lire 3 milioni e 800 mila a lire un milione e 700 mila, sia stata gravata di ricorso da parte degli uffici fiscali.

« Guarino-Amella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per sapere se le pubblicazioni del *Libro Giallo* francese furono concordate col Governo italiano, e per sapere a quale fondamento di opportunità o di serietà risponda l'opinione che se ne divulgò che la neutralità italiana deliberata allo scoppio della conflagrazione europea fosse impegnata dagli accordi italo-francesi del principio del secolo.

« Treves ».